



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI E CONCORSI - G.U.U.E - REDAZIONE - EMAIL

numero 2 – 13 febbraio 2008

BRUXELLES INFORMA

Editoriale	Pag. 2
Consiglio agricoltura	Pag. 2
PAC	Pag. 3
Stato di salute della PAC	Pag. 3
La posizione di COPA-COGECA sullo stato di salute della PAC	Pag. 3
Etichettatura dei prodotti	Pag. 4
Quote latte	Pag. 4
Direttiva Nitrati	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Migliorare il sistema europeo delle informazioni ambientali	Pag. 5
Tabacco	Pag. 5
Sicurezza alimentare: l'UE blocca l'importazione di carne brasiliana	Pag. 6
Energie sostenibili	Pag. 6
Premi europei per l'energia sostenibile	Pag. 6
Zootecnia	Pag. 6
Salute dei consumatori	Pag. 7
Bioenergie	Pag. 7
La produzione europea di bioenergie offre la migliore garanzia di sostenibilità	Pag. 8
Politica di sviluppo regionale	Pag. 8
L'OCSE critica i meccanismi dei sussidi agli agricoltori svizzeri	Pag. 8
Anno Internazionale del pianeta terra	Pag. 8
Cifre chiave sugli enti locali e regionali in Europa	Pag. 9

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

Speciale Fieragricola di Verona	Pag. 9
Presentato l'XI° Rapporto Nomisma sull'agricoltura italiana	Pag. 9
In aumento i servizi in agricoltura	Pag. 9
Le bioenergie possibili	Pag. 10
Veterinari in fieragricola	Pag. 10
Il punto sulle trattrici agricole	Pag. 10
Regione Veneto: approvato il Bando generale sul PSR 2007/2013	Pag. 11
Risorse aggiuntive per la Direttiva Nitrati	Pag. 11
Altre	Pag. 12

EDITORIALE

Agroenergie, PSR 2007/2013, servizi alle imprese agricole e al territorio, prove sperimentali nei diversi comparti agricoli e ittico, formazione, analisi e studi dedicati ai comparti dell'agroalimentare veneto, informazione sulle politiche agricole e rurali europee, educazione ambientale e molto altro ancora. Sono questi alcuni dei principali fronti attorno ai quali si svilupperà l'attività 2008 di Veneto Agricoltura.

Anche la cosiddetta "Agricoltura Blu" ci sta particolarmente a cuore. Si tratta di una pratica agronomica che non solo tende a migliorare la qualità del suolo in termini di maggiore fertilità ma che influisce anche sulla qualità del prodotto. In sostanza, tale pratica contribuisce alla conservazione ambientale e al conseguimento di una produzione agricola sostenibile mirando a replicare i processi naturali. Le implicazioni di carattere ambientale che comporta la semplificazione delle lavorazioni sono spesso accompagnate dalla riduzione dei costi e/o da un aumento del reddito. Le prove agronomiche, che Veneto Agricoltura conduce da due anni in collaborazione con l'Università di Padova, si sono sviluppate su 15 ettari gestiti con tecniche di minima lavorazione e semina su sodo, investiti a mais, frumento e soia, sui quali sono state implementate innovative tecnologie meccaniche.

Questo è solo un esempio della complessa attività di Veneto Agricoltura che si pone però un unico obiettivo: contribuire al rafforzamento del comparto agricolo e agroalimentare regionale. In questo contesto la corretta e puntuale informazione gioca un ruolo importante, soprattutto se si tratta del delicato versante europeo, dove da diversi anni siamo presenti con una nostra "sentinella": il quindicinale "Veneto Agricoltura Europa" ed ora anche a Bruxelles con un ufficio dedicato proprio alle politiche comunitarie e per intercettare tutte le opportunità offerte.

Corrado Callegari – Amministratore Unico di Veneto Agricoltura

Ogni nuovo anno inizia con tanti interrogativi, ma quest'anno è veramente difficile prevedere cosa ci sarà dietro l'angolo! Lo scenario del 2008 per la nostra agricoltura non potrà più contare sui punti di riferimento del passato. La nuova PAC ha rinunciato alla politica di sostegno dei prezzi, infatti gli ultimi mesi del 2007 hanno visto una impennata dei prezzi mondiali delle materie prime, tra cui le grandi commodity agricole, che non si era mai vista prima sia per i livelli raggiunti (il raddoppio del prezzo del grano) sia per la rapidità degli aumenti. La nuova PAC, appena riformata da Fischer, sta per essere rimessa in discussione e il cosiddetto documento dell'Health Check della Commissione, pur poco coraggioso, ne ha posto le basi per cui entro il 2008 il Consiglio dovrebbe presentare le nuove proposte. Il pagamento unico aziendale sembrava una delle poche certezze lasciate dalla riforma Fischer. Ora nell'Health Check viene messo in discussione sia il criterio di calcolo sia i livelli massimi fissati per azienda. E tutto questo sta avvenendo in un mercato comunitario allargato a 27 Paesi, mentre l'UE sta progressivamente riducendo le protezioni nei confronti dei Paesi terzi. "Veneto Agricoltura Europa" seguirà con la consueta tempestività l'evolversi degli eventi e ne darà conto ai propri lettori, per aiutarli a compiere le loro scelte in un momento particolarmente difficile non solo per la nostra agricoltura, ma per tutto il Paese.

Corrado Giacomini - Direttore responsabile

BRUXELLES INFORMA

Consiglio agricoltura

Stato di salute della PAC e OGM sono gli argomenti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio agricolo fissato per il 18 febbraio

I Ministri dei 27 Stati membri dell'UE discuteranno soprattutto del controllo dello stato di salute della PAC, che nei prossimi mesi costituirà l'argomento principale dell'attività istituzionale a Bruxelles. Oltre a questo i Ministri faranno il punto sui negoziati del ciclo di Doha riguardanti l'Organizzazione Mondiale del Commercio, giunti ormai ad una fase decisiva (in un senso o nell'altro) ed ascolteranno una relazione della Francia sull'organizzazione della filiera agro-alimentare. Infine, si cercherà di raggiungere una maggioranza in materia di OGM: si tratta dell'autorizzazione all'immissione in commercio di quattro tipi di mais e di mangimi prodotti a partire dalla patata EH92-527-1. Rimanendo sull'attualità di Bruxelles in tema di OGM non è ancora chiaro quando la Commissione riuscirà ad esprimersi sui tre tipi di mais in attesa di approvazione dallo scorso mese di ottobre e della patata Amphlora (coltivazione). Ricordiamo che l'11 gennaio scorso scadeva (dopo una prima proroga) il termine fissato a livello di WTO, affinché l'Unione Europea si uniformasse alla decisione negativa emessa dal panel di Ginevra contro procedure di autorizzazione e moratorie nazionali contrarie alle regole del commercio internazionale. I Paesi coinvolti hanno concesso ulteriore tempo all'UE, ma sicuramente non infinito. Ritornando allo stato di salute della PAC, la Presidenza

slovena intende incentrare il dibattito sui seguenti punti: la riforma dell'articolo 69, l'opportunità di un'azione comunitaria di stabilizzazione dei mercati e la necessità o meno di individuare nuovi strumenti per rispondere alle sfide future evidenziate nella Comunicazione di novembre. Per quanto riguarda le riflessioni francesi sulla riorganizzazione della filiera agro-alimentare, verrà presentato un memorandum che sottolinea l'importanza di incoraggiare un'organizzazione responsabile della filiera agro-alimentare negli interessi di produttori e consumatori. Con il memorandum (scaricabile alla seguente pagina web: <http://register.consilium.europa.eu/pdf/en/08/st05/st05745.en08.pdf>) si vuole proporre di introdurre disposizioni comunitarie che prevedano uno stesso regime per tutti i prodotti ispirandosi alle disposizioni esistenti nel settore ortofrutticolo. Infine, per quanto riguarda i negoziati all'OMC è di questi giorni la pubblicazione di un nuovo testo di compromesso sulle modalità agricole e non agricole in vista del tentativo che verrà fatto nelle prossime settimane di raggiungere un accordo in tempo utile per non entrare nel vivo delle elezioni americane (che di fatto interromperebbero il negoziato). Per un'analisi dettagliata del compromesso si rimanda al testo completo, che è possibile scaricare al sito: http://www.wto.org/english/tratop_e/agric_e/agchairtxt_feb08_e.pdf (Fonte: Europe Direct)

PAC

Commenti della Commissione europea sul dibattito in corso sullo stato di salute della PAC

Il Capo di Gabinetto della Commissaria Mariann Fischer Böel, il tedesco Dieter Borschardt, intervenendo ad un incontro con alcune regioni tedesche, considerata la sensibilità del problema nel suo Paese ha espresso alcune considerazioni sul futuro dell'*Health check* ed in particolare sulla proposta di limitare al di là di una determinata soglia i pagamenti massimi (il cosiddetto plafonamento degli aiuti). A tal proposito, per introdurre la questione, ha commentato la proposta di relazione del Parlamento europeo definendo "interessante" l'ipotesi dell'onorevole Goepel sulla modulazione progressiva, anche se nella sua forma attuale non consente di ottenere "sufficienti fondi da trasferire allo sviluppo rurale". Entrando nel dettaglio della proposta di plafonamento, pur affermando che la Commissione è pronta a studiare qualsiasi meccanismo alternativo, ha confermato che le somme per i pagamenti unici devono essere ridotte, sia per rispondere alla pressione pubblica dopo il 2013, sia per fornire un bilancio sufficiente alle nuove sfide dello sviluppo rurale (cambiamento climatico, energie rinnovabili, gestione delle acque). Sulla questione del cambiamento climatico e sulla riduzione delle emissioni di gas serra del 10% entro il 2020 anche nel settore agricolo ha escluso ulteriori modifiche alle regole sulla condizionalità, affermando che per raggiungere l'obiettivo sarà necessario fornire ulteriori incentivi, "ma per fare questo sono necessari ulteriori fondi". Commentando poi l'ipotesi di regionalizzare gli aiuti PAC, la Commissaria considera questa l'ipotesi più plausibile per giustificare i pagamenti a lungo termine, pur precisando che con l'*Health check* non si imporrà questo passaggio: "il passaggio ad un sistema diverso rimane un'opzione". (Fonte: Europe Direct)

Stato di salute della PAC

Alcuni Stati membri cercano punti di convergenza

I ministri di Francia, Germania, Austria, Ungheria, Finlandia, Lussemburgo e Slovenia si sono recentemente incontrati per verificare l'esistenza di possibili posizioni comuni sull'*Health check*. Un minimo comune denominatore è stato identificato su una serie di aspetti. Innanzitutto, il primo pilastro deve essere mantenuto nella sua consistenza attuale fino al 2013, e quindi il 13% di modulazione "va chiaramente troppo oltre". Inoltre, i Ministri dei sette Paesi concordano sul fatto che gli attuali strumenti di gestione del mercato (ad esempio il set-aside) devono essere mantenuti, anche se con un'applicazione temporanea di un tasso pari a zero. Punto caldo, soprattutto per la Francia, un efficace sistema di gestione delle crisi. Infine, per quanto riguarda la possibile apertura della Commissione verso la regionalizzazione l'opinione comune è che gli Stati membri non debbano essere obbligati a modificare il modello di sistema di pagamento unico fino al 2013. (Fonte: Europe Direct)

La posizione di COPA-COGECA sullo stato di salute della PAC

L'associazione degli agricoltori europei ha illustrato alla Presidenza di turno slovena dell'UE i propri punti di vista

Jean-Michel Lemétayer, Presidente del COPA, ha presentato a Iztok Jarc, Presidente in carica del Consiglio Agricoltura, la posizione del COPA-COGECA relativa alla preparazione della valutazione dello stato di salute della PAC. Il COPA e la COGECA ricordano che il settore agricolo europeo ha subito profondi sconvolgimenti a seguito dell'ultima riforma della PAC nel 2003 e che una grande incertezza aleggia sui mercati. Lemétayer ha sottolineato che il fattore rischio nella produzione agricola diventa sempre più importante e che i meccanismi d'intervento sono destinati a ridurre l'instabilità del mercato a vantaggio sia dei consumatori che dei produttori. Allo stesso tempo, la gestione dei rischi in agricoltura deve iscriversi unicamente fra le azioni

del 1° pilastro della PAC. Lemétayer ha altresì affermato che è inaccettabile che la Commissione tenti di colmare le carenze del bilancio per lo sviluppo rurale trasferendo dei fondi tramite la modulazione. I capi di Stato e di Governo hanno confermato gli obiettivi della PAC, conservando l'articolo 39 del Trattato di Roma nel nuovo trattato dell'UE siglato a Lisbona il 13 dicembre 2007. Il Presidente del COPA ha dichiarato che è quindi estremamente importante che il Consiglio faccia della stabilità la sua priorità nel quadro della valutazione dello stato di salute della PAC, che non introduca alcuna modifica sostanziale nelle politiche in vigore e che concluda l'esercizio della valutazione dello stato di salute il prima possibile nel 2008. (Fonte: cc)

Etichettatura dei prodotti

Presentata la nuova proposta di regolamento per la quale rimane non obbligatoria l'indicazione dell'origine del prodotto

La Commissione europea ha presentato l'attesa proposta di regolamento sull'etichettatura dei prodotti alimentari, che andrà a sostituire la direttiva 2000/13. Uno dei punti più attesi e per i quali la proposta è rimasta più del previsto in procedura interservizi (passata di mano in mano come una palla avvelenata) è quello legato all'indicazione dell'origine del prodotto alimentare: dopo mesi di discussioni in seno ai diversi servizi della Commissione, l'indicazione in etichetta continua a rimanere non obbligatoria a livello comunitario. Si prevede la possibilità di indicare l'origine su base volontaria, a determinate condizioni. Inoltre lo Stato membro può, a propria discrezione e per il mercato interno, stabilirne l'obbligatorietà, previa notifica alla Commissione. Molta importanza per le questioni specifiche italiane (vedi etichettatura dell'olio d'oliva) assume il campo d'applicazione del regolamento, che sancisce la prevalenza delle norme verticali specifiche per settore sulle disposizioni del regolamento orizzontale. In altre parole, continueranno ad essere decisive le discussioni a livello di comitato di gestione "olio d'oliva" per la modifica del regolamento *ad hoc*, a tutt'oggi ad un punto fermo. A livello procedurale, essendo necessaria la codecisione Parlamento/Consiglio, l'adozione finale non dovrebbe avvenire prima di un anno o più. Il testo della proposta può essere letto alla pagina web: http://ec.europa.eu/food/food/labellingnutrition/foodlabelling/proposed_legislation_en.htm

(Fonte: Europe Direct)

Quote latte

Primo dibattito al Parlamento europeo sull'aumento del 2% delle quote

Molto distanti le posizioni tra la relatrice e la maggioranza degli eurodeputati: questo il principale dato emerso dalla prima discussione, in Commissione agricoltura del Parlamento europeo, sulla proposta di relazione dell'Onorevole Jaeggli sull'aumento del 2% delle quote latte per il 2008/2009, recentemente avanzata dalla Commissione europea. L'idea della relatrice è quella di rifiutare qualsiasi aumento di quote per il 2008 e ridiscuterne solo nell'ambito dell'*Health check*. La maggioranza degli eurodeputati che hanno partecipato al primo dibattito si è però pronunciata contro questa impostazione ed ha invece appoggiato l'aumento previsto dalla stessa Commissione. Alcuni deputati hanno chiesto un aumento anche superiore, mentre uno solo ha proposto un aumento asimmetrico, paese per paese (ipotesi, questa, già scartata al seminario di inizio anno dalla Commissione). La Commissione europea, presente alla riunione, ha precisato in particolare che l'aumento proposto non ha nulla a che fare con l'*Health check* e che la maggioranza dei pareri raccolti in questa fase di consultazioni vanno nel senso auspicato. Nonostante il risultato della discussione la relatrice ha comunque confermato che il dibattito in sede parlamentare proseguirà e che si cercherà di raggiungere un compromesso (ad oggi di difficile previsione nei suoi contenuti).

(Fonte: Europe Direct)

Direttiva Nitrati

La Commissione concede una deroga anche alla Vallonia (Belgio)

Dopo quella recentemente concessa alla regione belga delle Fiandre, la Commissione ha autorizzato anche la Vallonia a derogare a taluni aspetti della direttiva nitrati. La deroga consente "l'applicazione, per ettaro all'anno, di 230 kg di azoto da effluente di allevamento in determinate aziende agricole aventi una superficie prativa superiore al 48%. L'applicazione di azoto da effluenti di allevamento sulle superfici prative non supererà i 230 kg per ettaro l'anno, mentre sulle colture seminative delle aziende agricole interessate non supererà in ogni caso i 115 kg/ha di azoto per ettaro l'anno". Per maggiori informazioni: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:032:0021:0024:IT:PDF> (Fonte: Europe Direct)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Migliorare il sistema europeo delle informazioni ambientali

La Commissione europea propone di razionalizzare il sistema europeo di raccolta, analisi e comunicazione delle informazioni sull'ambiente

Per attuare politiche efficaci sono indispensabili informazioni tempestive, affidabili e pertinenti sullo stato dell'ambiente, che consentano di capire, ad esempio, come sta cambiando il clima, se lo stato delle acque europee sta migliorando e in che modo la natura sta reagendo all'inquinamento e al mutamento di destinazione dei suoli. Queste informazioni devono essere accessibili a tutti e facilmente comprensibili. A tal fine, la Commissione europea ha proposto di migliorare e rendere più moderni e razionali i sistemi di informazione esistenti mediante l'istituzione di un "sistema comune di informazioni ambientali". L'obiettivo è duplice: collegare meglio tutti i sistemi di raccolta dei dati e i flussi di informazione esistenti tramite l'utilizzo di strumenti moderni, come internet e le tecnologie satellitari, e passare da un sistema di comunicazioni cartacee ad un sistema in cui i dati siano accessibili agli utenti alla fonte in modo aperto e trasparente. Attualmente questa mole di informazioni non è resa disponibile né tempestivamente né in un formato immediatamente utilizzabile e comprensibile per i responsabili politici e i cittadini, e ciò a causa di una serie di ostacoli di natura giuridica, finanziaria, tecnica e procedurale. Grazie al Sistema comune di informazioni ambientali (*Shared Environmental Information System - SEIS*) i dati e le informazioni saranno memorizzati in varie banche dati ambientali in tutta l'Unione Europea e saranno virtualmente interconnessi e compatibili. Il SEIS sarà un sistema di informazione decentrato ma integrato e accessibile via internet, basato su una rete di fornitori di informazioni pubbliche che condividono dati e informazioni ambientali. Nel corso del 2008 sarà presentato un piano dettagliato per la realizzazione del SEIS, basato sulle attività già intraprese in Europa per la creazione di sistemi di informazione integrati. A titolo di esempio, si possono ricordare il sistema di informazione sulle acque per l'Europa (*Water Information System for Europe - WISE*) e la rete europea d'informazione e osservazione in materia ambientale (EIONET), la direttiva INSPIRE del 2007, volta a migliorare l'accessibilità e l'interoperabilità dei dati territoriali, e l'iniziativa GMES (*Global Monitoring for Environment and Security - Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza*) basata su dati derivanti dal monitoraggio terrestre ottenuti da satelliti. Tuttavia, non esiste una piattaforma integrata per collegare tutte queste iniziative in un sistema comune e condiviso. Scopo del SEIS è colmare questa lacuna. Per la realizzazione del SEIS, a integrazione degli stanziamenti provenienti dai bilanci nazionali e regionali, sarà concesso un sostegno finanziario comunitario che sarà erogato tramite i programmi quadro di ricerca, il programma LIFE+, il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e i Fondi strutturali. (Fonte: ue)

Tabacco

La Commissione propone di prorogare i finanziamenti al Fondo comunitario del tabacco per attività di sensibilizzazione sui pericoli derivanti

La Commissione europea ha proposto di prorogare i finanziamenti al Fondo comunitario del tabacco per i prossimi due anni per finanziare campagne di informazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli effetti dannosi del consumo di tabacco. Fin dalla riforma dell'organizzazione comune di mercato nel settore del tabacco del 2004, infatti, il Fondo ha finanziato questo tipo di iniziative (www.help-eu.com). Ricordiamo che la riforma del 2004 stabilì la graduale eliminazione dei sussidi per il tabacco tra il 2006 e il 2010. Nel periodo di transizione che precede l'eliminazione di tali sussidi essa prevede inoltre di destinare al Fondo per il tabacco il 5% del bilancio annuo dei pagamenti diretti ai produttori di tabacco, ma solo nel periodo che si è concluso alla fine del 2007. Con questa proposta al Consiglio dei ministri, la Commissione ne chiede l'estensione agli anni 2008 e 2009, con una dotazione che potrebbe arrivare a 16.897 milioni di euro all'anno. La riforma del tabacco del 2004 prevede che gli Stati membri produttori di tabacco eliminino, tra il 2006 e il 2010, i pagamenti diretti vincolati alla produzione erogati ai produttori di tabacco e li sostituiscano con pagamenti "disaccoppiati" non legati alla produzione, a condizione che sia rispettata una serie di norme ambientali e in materia di benessere degli animali e qualità degli alimenti (sistema della "condizionalità"). Alcuni Paesi hanno già disaccoppiato completamente i pagamenti e questo spiega perché la dotazione dei sussidi per il tabacco sia diminuita da 922 milioni di euro nel 2005 a 321 milioni di euro nel 2007. Nel 2008 e 2009 il Fondo assorbirà il 5% del bilancio totale dei sussidi per il tabacco. Poiché l'attuale massimale degli aiuti al settore del tabacco ammonta a 337.937 milioni di euro, l'importo annuo massimo che può essere trasferito al Fondo è pari a 16.897 milioni. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/Tobacco/help_en.htm (Fonte: ue)

Sicurezza alimentare: l'UE blocca l'importazione di carne brasiliana

Entrate in vigore le misure di restrizione all'importazione delle carni fresche bovine provenienti dal Brasile

La Commissione europea ha deciso di sospendere tutte le importazioni di carne brasiliana in Europa, perché il Brasile non è stato in grado di fornire sufficienti garanzie sulla sicurezza alimentare del suo prodotto. A dicembre la Commissione europea aveva messo in guardia il Brasile, maggiore esportatore mondiale di carne, che, a partire dal 31 gennaio, all'interno dell'UE sarebbero entrate solo carni provenienti da fattorie inserite in una lista autorizzata. Dato che non si è riusciti a pervenire ad alcun accordo su tale lista, per il momento non ci sarà nessuna azienda brasiliana autorizzata ad esportare verso l'Unione Europea. (Fonte: ue)

Energie sostenibili

La Commissione europea ha lanciato l'iniziativa "Patto dei sindaci": le città aderenti si impegnano ad andare oltre gli obiettivi UE

Le città stanno diventando sempre più il luogo in cui sperimentare idee nuove e realizzare progetti innovatori contro il riscaldamento del pianeta. Le città sono anche luoghi pubblici in cui è possibile trovare soluzioni multiculturali e transettoriali e dove può realizzarsi la necessaria conciliazione tra interessi privati e pubblici. La sfida posta dalla crisi climatica va affrontata con un approccio integrato e a lungo termine e, soprattutto, basato sul coinvolgimento dei cittadini. È al livello locale che questo quadro complesso può essere gestito al meglio. Il Patto dei sindaci sarà un'iniziativa orientata ai risultati, basata su progetti concreti e mirante a risultati misurabili. Le città e le regioni aderenti si impegnano formalmente a ridurre di oltre il 20% le loro emissioni di CO₂ entro il 2020, sviluppando piani di azione per le energie sostenibili. I cittadini saranno informati dei risultati raggiunti dalle rispettive città mediante relazioni periodiche, che potranno essere controllate da terzi. La Commissione sosterrà la condivisione tra le città e le regioni del Patto delle migliori pratiche in materia di energie sostenibili a livello mondiale tramite un meccanismo di "criteri di eccellenza". La Commissione intende inoltre negoziare le condizioni di partecipazione al Patto di altre importanti parti in causa. Il segretariato del Patto, finanziato dal programma "Energia intelligente – Europa", avrà compiti di controllo, di messa in rete e di promozione di questa nuova sfida. Il testo proposto per il Patto è il risultato di una consultazione informale con un gran numero di città in tutta Europa. Quasi cento città europee, tra cui 15 capitali, hanno già manifestato il loro interesse per il Patto. È giunto il momento di redigere la versione finale del Patto, tramite una consultazione ufficiale, e di aprire la fase di formalizzazione delle adesioni al Patto stesso. Parallelamente si svolgeranno dibattiti e manifestazioni ad alto livello per definire le condizioni di partecipazione dei soggetti finanziari e i criteri di eccellenza del Patto. Il primo gruppo di città aderenti ha formalizzato l'adesione al più tardi nel corso della settimana UE delle energie sostenibili svoltasi nei giorni scorsi. (Fonte: ue)

Premi europei per l'energia sostenibile

Tra i progetti premiati ben tre sono italiani

Sono sei i progetti vincitori premiati in concomitanza con la seconda settimana europea per l'energia sostenibile tenutasi a Bruxelles. Lo scopo dell'iniziativa della Commissione europea è quello di accrescere la consapevolezza pubblica sull'uso delle risorse energetiche rinnovabili e sui metodi efficienti di utilizzo dell'energia. Tra i progetti premiati, ben tre sono italiani: quello di ENEA sullo sviluppo e la sostenibilità energetica in collaborazione con un network internazionale, quello della Provincia di Mantova sulle agroenergie e quello realizzato dalla Provincia di Milano relativo un Piano di azione sull'efficienza energetica. (Fonte: ue)

Zootecnia

Costituito un consorzio europeo per il miglioramento genetico animale per il biologico

Con lo scopo di lavorare per lo sviluppo del miglioramento genetico animale per il biologico, è stata di recente fondata un'associazione europea dal nome "European Consortium for Organic Animal Breeding" (ECO-AB), analoga alla già esistente associazione per il miglioramento genetico vegetale per il biologico (ECO-PB). Gli obiettivi del consorzio sono di promuovere la zootecnia "bio" attraverso un miglioramento genetico che sia in linea con i principi dell'agricoltura biologica. A tale scopo, l'ECO-AB si attiverà per: incentivare, supportare e mantenere dei programmi di miglioramento che siano conformi ai dettami dell'agricoltura "bio"; sviluppare e ricercare delle basi scientifiche per il miglioramento animale biologico; sviluppare e promuovere degli adeguati standard e pratiche, così come uno specifico quadro normativo di riferimento per il miglioramento genetico animale biologico. Per ulteriori informazioni: www.eco-ab.org (Fonte: bio)

Salute dei consumatori

La Commissione lancia un nuovo sistema di analisi del funzionamento dei mercati

Sorvegliare il mercato e intervenire quando esso non offre benefici al consumatore. E' l'obiettivo che si pone la Commissione europea attraverso l'istituzione di un sistema di vigilanza dei mercati a tutela dei consumatori denominato "Consumer Market Watch". Si tratta di uno strumento innovativo che permetterà di valutare in tempo reale il funzionamento dei mercati, di rilevare i benefici che ne derivano per i cittadini dell'Unione Europea, ma anche di individuare eventuali punti critici, offrendo concrete misure per rimuoverli. L'iniziativa, presentata a Bruxelles dal Commissario responsabile per la Tutela dei consumatori, Meglena Kuneva, consiste in un'ampia gamma di strumenti per il monitoraggio e la sorveglianza di diversi settori dell'economia dal punto di vista del consumatore sulla base di criteri come i prezzi, i reclami, la sicurezza dei prodotti, il livello di soddisfazione, ecc. "Il mercato unico ha fatto tanta strada nei suoi 15 anni di vita – ha sottolineato il Commissario Kuneva – ma noi riteniamo che il consumatore non abbia ancora ottenuto ciò che gli spetta". Ecco perché la Commissione ha pensato a questo strumento per "andare a vedere come i consumatori affrontano e vivono il mercato sul campo". Il "Consumer Market Watch" prevede due passaggi principali. Il primo consiste in un attento lavoro di analisi dei mercati al dettaglio, alla ricerca di forme e pratiche che ne pregiudicano il corretto funzionamento oppure provocano disagi, o addirittura danni, al consumatore. L'individuazione di simili irregolarità, che distorcono la scelta del cliente, farà scattare un secondo livello di indagine, più approfondita e articolata, che si concentrerà sul singolo settore proponendo tutte le misure indispensabili per scongiurare qualsiasi tipo di devianza rispetto ai principi della trasparenza e del benessere dei cittadini. Inoltre il nuovo processo di monitoraggio fornirà ogni anno un quadro completo sia della situazione del consumatore e della tutela di cui gode a livello nazionale, sia del grado di integrazione dei mercati dei 27 Stati membri. Ulteriori informazioni su questo nuovo servizio sono disponibili collegandosi al seguente indirizzo Internet: http://ec.europa.eu/consumers/strategy/facts_en.htm.

(Fonte: ed)

Bioenergie

La FAO inaugura uno strumento per garantire che le bioenergie non compromettano la sicurezza alimentare globale

Uno strumento di supporto alle decisioni elaborato dalla FAO aiuterà a garantire che i paesi possano entrare rapidamente nel settore dell'industria bioenergetica per avvantaggiare le regioni più povere, senza minare la loro sicurezza alimentare. Lo strumento, una "struttura analitica" disegnata da un team di economisti della FAO, dell'Istituto Copernico dell'Università di Utrecht e dell'Oeko-Institut di Darmstadt, è stato illustrato durante un meeting cui hanno preso parte gli esperti del progetto Bioenergia e Sicurezza Alimentare (BEFS) della FAO. Il progetto triennale, sovvenzionato dalla Germania, mira a garantire che le bioenergie non compromettano la sicurezza alimentare globale. La struttura analitica permette ai governi interessati ad entrare nel settore bioenergetico di calcolare l'effetto delle loro decisioni politiche sulla sicurezza alimentare delle popolazioni. La bioenergia può influenzare i prezzi degli alimenti e gli introiti del mondo rurale e perciò ha importanti implicazioni, sia positive che negative, sulla sicurezza alimentare. Applicare la struttura analitica darà ai decisori politici nazionali la capacità di minimizzare le conseguenze negative e, allo stesso tempo, massimizzare i risultati positivi. Un prerequisito per far funzionare la struttura è la costituzione di uno scenario per lo sviluppo delle bioenergie, un processo nel quale la FAO aiuta i governi a definire chiaramente le loro opzioni politiche e le varie strategie possibili per realizzare quelle opzioni. La struttura analitica consente inoltre di valutare, in un iter di cinque punti il potenziale tecnico delle biomasse, i loro costi di produzione, il potenziale economico dell'energia da biomasse, le conseguenze macroeconomiche, l'impatto a livello nazionale e delle singole famiglie e le conseguenze sulla sicurezza alimentare. L'analisi dei risultati permetterà di determinare il vero potenziale delle bioenergie e quali famiglie saranno maggiormente vulnerabili e quindi a rischio di insicurezza alimentare. Verranno utilizzati strumenti di modellamento matematico già esistenti come Quickscan, che calcola il potenziale bioenergetico globale fino al 2050, e COSIMO della FAO, che modella il settore agricolo in un ampio numero di paesi in via di sviluppo. La struttura verrà testata sul campo in tre paesi - Perù, Thailandia e Tanzania – prima che la metodologia della struttura analitica sia messa a disposizione della comunità internazionale in modo generalizzato. Dal 3 al 5 giugno prossimo la FAO organizzerà a Roma una Conferenza ad alto livello su sicurezza alimentare mondiale e sfide dei cambiamenti climatici e delle bioenergie. (Fonte: fao)

La produzione europea di bioenergie offre la migliore garanzia di sostenibilità

Lo sostiene l'associazione europea degli agricoltori e delle cooperative a margine della direttiva in materia presentata dalla Commissione

Dopo la presentazione, da parte della Commissione europea, della proposta di direttiva sulla promozione e l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, giunge sull'argomento la dichiarazione di COPA-COGECA. "La proposta della Commissione europea apre prospettive globalmente positive per l'agricoltura e la silvicoltura che dispongono di un potenziale di produzione finora inutilizzato". Lo ha dichiarato Pekka Personen, Segretario generale di COPA-COGECA, organizzazioni che rappresentano rispettivamente gli agricoltori europei e le loro cooperative. Le legislazioni ambientali in vigore a livello comunitario e nazionale, così come la PAC, garantiscono la sostenibilità di tutta la produzione dell'UE. Il rispetto di condizioni equivalenti approvate dalle autorità comunitarie nei paesi terzi deve essere assicurato e garantito da adeguati controlli. Tuttavia, numerosi dubbi sussistono quanto alla capacità dell'UE di controllare esigenze non commerciali nei paesi terzi. "Inoltre – ha sottolineato Personen - le importazioni di biocarburanti eludono troppo spesso la tariffa doganale. Se l'UE vuole diversificare il proprio approvvigionamento, ridurre la propria dipendenza energetica e stimolare la creazione di opportunità occupazionali nelle zone rurali, essa deve essere intransigente in merito all'applicazione delle disposizioni doganali in vigore". (Fonte: cc)

Politica di sviluppo regionale

Al via il programma ESPON 2013

Si è tenuto a Bruxelles un seminario per il lancio del Programma ESPON 2013 (European Spatial Planning Observatory Network). Il Programma fa parte dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" e funge da rete di osservazione europea sulla coesione territoriale al fine di fornire informazioni comparative, prove, analisi e scenari sui requisiti necessari a un armonioso ed equilibrato sviluppo delle Regioni europee. Al Programma partecipano tutti i 27 Stati membri dell'Unione Europea, l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia. Nel corso del seminario sono stati presentati i primi quattro inviti a presentare proposte che vertono sulle seguenti tematiche: 1. Ricerca applicata su - città e agglomerati urbani, loro funzionalità e opportunità di sviluppo per la competitività e la coesione europea; - sviluppo di opportunità in differenti contesti rurali; demografia e flussi migratori che interessano le Regioni e le città europee; - cambiamenti climatici ed effetti sulle Regioni e sulle economie locali; - effetti dell'innalzamento dei prezzi dell'energia sulla competitività regionale; - valutazione dell'impatto territoriale delle politiche; 2. Sistemi di supporto della conoscenza; 3. Analisi mirate degli stakeholders. (Fonte: ed)

L'OCSE critica i meccanismi dei sussidi agli agricoltori svizzeri

Il livello dei sussidi agricoli nel Paese elvetico rimane troppo elevato

La critica giunge dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE): i sussidi che la Confederazione destina all'agricoltura continuano a creare distorsioni di mercato. Con una percentuale di sovvenzioni del 66% rispetto alle entrate lorde degli agricoltori, la Svizzera si situa in terza posizione, dopo Norvegia e Islanda. Nel suo rapporto sulla politica agricola dei paesi membri, pubblicato a Ginevra, l'OCSE rileva che il sostegno ai prezzi di vendita in Svizzera è diminuito in modo marcato. Tuttavia le misure che creano distorsioni di mercato e del commercio rappresentano ancora oltre la metà dei sussidi. L'OCSE critica anche il fatto che soltanto una parte relativamente bassa dei fondi risponde alle preoccupazioni dei consumatori, come il benessere degli animali, la protezione dell'ambiente e l'agricoltura biologica. (Fonte: ch)

Anno Internazionale del pianeta terra

Inaugurato a Parigi l'IYPE: International Year of Planet Earth

Risorse naturali, energia, salute, suoli, oceani, cambiamenti climatici e rischi naturali: sono questi i temi su cui scienziati di tutto il mondo si confronteranno, per tutto il 2008, con l'obiettivo di cercare e definire soluzioni per un uso sempre più sostenibile delle risorse. Con tale obiettivo l'UNESCO ha inaugurato a Parigi l'Anno internazionale del Pianeta Terra durante il quale ogni Stato cercherà di fornire risposte valide e strumenti adatti a ridurre la vulnerabilità del nostro pianeta, impegnandosi a sollecitare i singoli governi affinché adottino le soluzioni proposte. La delegazione italiana, composta dal Comitato tecnico-scientifico della Commissione IYPE nazionale (per l'occasione rappresentato da: ENEA, CNR, INGV, IGCP, Commissione Nazionale Italiana UNESCO e Comitato Stato-Regioni) è guidata dal Presidente dell'Agenzia per la Protezione dell'ambiente, Giancarlo Viglione. (Fonte: gov)

Cifre chiave sugli enti locali e regionali in Europa

Uno studio per conoscere a fondo l'organizzazione degli enti locali dell'Unione Europea

Il gruppo bancario DEXIA ed il CCRE hanno pubblicato per il secondo anno uno studio congiunto con dati chiave per Paese sugli enti locali e regionali in Europa. Lo studio presenta dati dettagliati sull'organizzazione degli enti locali e regionali europei, le finanze del settore pubblico nazionale e infranazionale, i fondi strutturali e di coesione, i gemellaggi, ecc. Vi si scopre, ad esempio, che le spese del settore pubblico territoriale europeo rappresentano circa il 16% del PIL dell'Unione Europea ed i loro investimenti i 2/3 degli investimenti pubblici; che il 40% dei 91.000 enti locali dell'UE sono francesi, che in Germania si trova il maggior numero di città gemellate, che la Lettonia conta la più alta percentuale di donne sindaco (35%). Lo studio rappresenta uno strumento utile e pratico per tutti coloro che si interessano a vari livelli di politica locale. Lo studio può essere scaricato dal seguente indirizzo internet:

http://www.ccre.org/bases/T_599_48_3524.pdf (Fonte: ue)

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

SPECIALE FIERAGRICOLA DI VERONA

Bilancio positivo per la 108ª edizione di Fieragricola, svoltasi a Verona nei giorni scorsi. La manifestazione ha superato quota 140mila visitatori, aumentando del 4% le presenze rispetto al 2006. Notevole la partecipazione estera, soprattutto dai Paesi dell'Europa Centro-Orientale, attraversati lo scorso settembre dal "Fieragricola Europe Tour", il giro dell'Europa dell'Est in trattore. Ben 46 sono state invece le delegazioni di buyer da tutto il mondo. La rassegna biennale, che si conferma il punto di riferimento a livello nazionale e internazionale del settore agricolo per formula organizzativa e numero di eventi (oltre 120 tra convegni, seminari e dimostrazioni sul «campo»), ha ospitato quest'anno 1.230 espositori, il 5.6% in più sul 2006 (di cui 210 esteri da 24 Paesi), su una superficie di 80mila metri quadrati netti (+18.6% sul 2006). Vediamo, di seguito, solo alcuni tra i principali temi affrontati nei diversi eventi.

Presentato l'XI° Rapporto Nomisma sull'agricoltura italiana

La competitività delle aziende agricole al centro delle analisi

In uno scenario di forti e repentini cambiamenti, il tema della competitività delle aziende agricole non è solo di "moda" ma rappresenta un fattore con il quale fare i conti per lo sviluppo futuro dell'intero sistema agroalimentare nazionale. La scelta di questo tema per l'XI° Rapporto Nomisma sull'agricoltura italiana è quindi quanto mai attuale. Sulla base di un percorso metodologico ormai consolidato, il tema della competitività viene esaminato attraverso analisi economiche ed indagini dirette sulle aziende agricole italiane e comparazioni con significativi casi internazionali, avvalendosi del contributo di importanti esperti nazionali ed esteri. In particolare, gli ambiti settoriali di comparazione riguardano la filiera vitivinicola francese, quella ortofrutticola spagnola e quella tedesca del latte. L'obiettivo dell'intero lavoro è di arrivare a definire le possibili aree di intervento nonché le strategie da implementare per garantire all'intero settore agricolo una sostenibilità socioeconomica di lungo periodo. La presentazione dei primi risultati rappresenta una prima tappa del percorso di analisi dell'XI° Rapporto che si concluderà con la pubblicazione del volume agli inizi dell'estate.

In aumento i servizi in agricoltura

La multifunzionalità crescerà del 20% l'anno

«Sulla multifunzionalità in agricoltura si apre uno spazio importante di interlocuzione e siamo senza dubbio in una fase dinamica e curiosa». Lo ha sostenuto Guido Tampieri, sottosegretario al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, intervenuto a Verona. «Tutto dipenderà da come ci organizziamo per poter approfittare di questa opportunità che oltre ad un richiamo su base economica ne ha anche un altro di ispirazione più sociale». In sostanza, secondo il sottosegretario, la multifunzionalità è una reazione evolutiva dell'impresa, legata al contesto e alla società, che apre le porte anche ad un modo di essere diverso dell'agricoltura. E non è un'ipotesi astratta uno «straordinario futuro delle imprese sul fronte della multifunzionalità, a patto però che la filiera si strutturi». L'analisi di Tampieri trova conferme nei numeri di Inea che fotografa la produzione agricola ai prezzi di base per principali settori per l'anno 2006. Ebbene, le attività dei servizi connessi all'agricoltura rappresentano il 10,9% del PIL agricolo, per una cifra pari a 4,810 miliardi di euro. «Il comparto agricolo, con le peculiarità che lo caratterizzano e per l'aspetto della "terziarizzazione", non è affatto diverso da tutti gli altri settori dell'economia – ha ricordato Andrea Segrè, preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna – e dunque si allinea verso la crescita della

produzione ed erogazione di servizi, vero e proprio valore aggiunto in un'economia dinamica. In agricoltura parlare di servizi equivale a parlare di multifunzionalità». In attesa dell'elaborazione del dato definitivo per il 2007 da parte di Inea, la stima – per difetto - dell'aumento del segmento della multifunzionalità sul PIL agricolo totale è del 15% circa, che porta a oltre 5,530 miliardi di euro il peso della diversificazione dell'agricoltura (agriturismo, gestione della filiera corta, tutela del verde, dell'ambiente e del paesaggio) sul PIL complessivo del comparto. Una crescita che, in base all'analisi condotta dall'Ufficio studi di Fieragricola, dovrebbe consolidarsi anche per l'anno in corso sugli stessi livelli, per registrare un aumento di altri 5-7 punti percentuali nel 2009, portando a 7,8 miliardi di euro il valore della multifunzionalità e dei servizi in agricoltura.

Le bioenergie possibili

Veneto Agricoltura apre lo Sportello Bioenergie

Sulle bioenergie gli agricoltori hanno da oggi un posto sicuro, un amico in più da frequentare. E' lo «Sportello Bioenergie» attivato da Veneto Agricoltura, l'Azienda della Regione Veneto per i settori agricolo, forestale e agroalimentare, che recentemente si è dotata di un'azione strategica bioenergie per rispondere a domande e dubbi che il mondo agricolo oggi si pone rispetto alla grande novità delle energie provenienti da biomassa. Lo «Sportello Bioenergie», attivato proprio a partire dall'ultima edizione di Fieragricola, ha calamitato l'attenzione di moltissimi visitatori i quali hanno potuto contare sulla presenza di tecnici e ricercatori di Veneto Agricoltura. Sono state fornite informazioni sulle «bioenergie possibili» e sullo stato dell'innovazione, delle attrezzature e dei processi. Inoltre, durante l'incontro «Nuovi modelli colturali per la produzione di biomasse legnose», l'Amministratore Unico dell'Azienda regionale, Corrado Callegari, ha presentato l'innovativo corso «bioenergie: legno, biogas, biocarburanti» strutturato in modalità «E-learning Blended», articolato attraverso Internet, incontri in aula e visite in campo. Il corso, che verrà attivato da marzo, è rivolto ai consulenti che vogliono offrire alle imprese agricole e agroalimentari loro clienti, proposte di investimento nel settore bioenergetico, ai professionisti imprenditori ed ai loro collaboratori interessati a conoscere le opportunità offerte dalle fonti energetiche di origine agricola o forestale e verrà realizzato con Aiel (Associazione italiana energie agroforestali), CNR (Centro nazionale delle ricerche), CRPA (Centro di ricerche produzioni animali) e Università degli Studi di Padova. Si ricorda che presso lo Sportello Bioenergie di Veneto Agricoltura (sportello.bioenergie@venetoagricoltura.org - tel. 049/8293765) è a disposizione su richiesta il materiale informativo distribuito in occasione della settimana europea dell'energia sostenibile svoltasi nei giorni scorsi a Bruxelles.

Veterinari in fieragricola

Resta sempre aperta la questione Blue Tongue

Oltre 400 veterinari hanno partecipato al congresso europeo della categoria, organizzato da Sivar (Società italiana veterinari per gli animali da reddito) in collaborazione con Veronafi. «Per la prima volta abbiamo coinvolto in maniera strutturata il mondo della veterinaria – ha commentato il condirettore generale di Veronafi, Flavio Piva – consapevoli che oggi e ancor più in futuro agrozootecnica e mondo della veterinaria dovranno essere sempre più interconnessi. L'attenzione al benessere e alle condizioni degli animali da reddito sono fattori imprescindibili per gli operatori del settore. Il fatto di aver ospitato un così prestigioso incontro scientifico è la migliore dimostrazione della sensibilità che abbiamo ed avremo nei confronti del comparto». Dodici i convegni ospitati a Verona che hanno approfondito i temi legati agli animali da reddito. Un argomento, in particolare, a margine dei seminari, ha tenuto banco tra gli addetti ai lavori: la «blue tongue», la malattia della «lingua blu» che colpisce ovini e bovini. La malattia ha già fatto sentire i propri effetti negativi, «bloccando la movimentazione dei capi in uscita da molti Paesi del Centro-Nord Europa: Germania, Regno Unito, Spagna, Austria, Olanda, Belgio e Svizzera», ha ricordato Alberto Casartelli, medico veterinario consigliere di Fnovi (la Federazione nazionale dell'Ordine dei Veterinari italiani), «mentre l'export di bovini dalla Francia è sottoposto a controlli e restrizioni». Un aspetto, quest'ultimo, che sta mettendo in difficoltà i ristalli dei bovini da carne. Su 1,6 milioni di vitelli da carne importanti dall'Italia, infatti, 1,2 sono di provenienza francese. Come risolvere la questione Blue Tongue, dunque? E a quali costi per il mondo zootecnico? «La Commissione veterinaria dell'Unione Europea – ha chiarito Casartelli – ha imposto la vaccinazione entro il 2008 di 20 milioni di bovini in tutta l'UE. Ma non è ancora stato indicato il vaccino, che si prevede possa essere a disposizione degli allevatori europei dalla fine di marzo».

Il punto sulle trattrici agricole

Unacoma registra una flessione del 10%

Si registra una battuta di arresto per il mercato italiano delle trattrici che chiude il 2007 con una netta flessione del 10%. E' l'analisi dell'Unione nazionale costruttori macchine agricole (Unacoma), che rileva un

calo di vendite (26.835 unità) del 9,8% rispetto al 2006, anno che già aveva registrato un indice negativo del 6,2%. Oltre alle trattrici sono in calo le motoagricole (-8,3%) e i rimorchi (-12,3%), mentre risultano in crescita le mietitrebbiatrici (+25,4% in ragione di 523 unità vendute) che tuttavia recuperano solo in parte il calo avuto nel 2006 (-16,3%) e nel 2005 (-36%). "In particolare l'inizio del nuovo anno non registra inversioni di tendenza - ha affermato Unacoma nel presentare il rapporto a Fieragricola - poiché le immatricolazioni di trattrici nel mese di gennaio segnano un calo del 4,9% rispetto al gennaio 2007". Secondo Unacoma, l'andamento è da considerarsi "particolarmente negativo" se confrontato con quello dei principali Paesi europei, che registrano nel 2007 una consistente crescita: la Francia chiude il 2007 con un incremento delle trattrici del 7,6%, la Spagna con +3,9%, il Regno Unito con +14,6%. La ripresa sui mercati esteri favorisce invece le esportazioni di macchine italiane che, nel periodo gennaio-settembre 2007, segnano (dati Istat) un incremento in valore del 5,6% per le trattrici e del 7,6% per le altre tipologie di macchine. "Grazie a questo - ha sottolineato Unacoma - la produzione di macchinari agricoli in Italia continua a mantenere livelli elevati malgrado la sensibile riduzione della domanda interna". Nel dettaglio, la crisi delle vendite dipende da "fattori strutturali", in particolare la contrazione del numero di aziende agricole, che "riduce la domanda di macchinario", e la riforma del sistema di aiuti comunitari che "crea incertezza e limita gli investimenti da parte degli agricoltori". Diversa la situazione per i contoterzisti che, pur rappresentando l'1% del totale degli acquirenti di macchine, coprono circa il 30% del mercato. La loro incidenza sul mercato della meccanizzazione è confermata dai dati sulle classi di potenza: a fronte di un calo generale di tutti i segmenti, in crescita le sole macchine con oltre 150 Kw (+22%), ovvero quelle maggiormente richieste dalle imprese agromeccaniche. (Fonte: fvr)

Regione Veneto: approvato il Bando generale sul PSR 2007/2013

Il Bando approva le condizioni, le procedure e le priorità di accesso relativi al Programma di Sviluppo Rurale veneto 2007-2013

"Siamo i primi in Italia ad attivare il PSR 2007/2013 - lo ha annunciato il Vicepresidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sottolineando che - la nuova programmazione ha una dote economica complessiva, nell'intero periodo considerato, di 914 milioni 675 mila euro di risorse pubbliche, capaci di generare investimenti per circa un miliardo e mezzo di euro. Si tratta, probabilmente, dell'ultima occasione finanziariamente significativa per consolidare la competitività del nostro sistema agricolo e agroalimentare". Il Bando attiva un importo complessivo di 404 milioni 450 mila euro, specificando il dettaglio delle somme destinate a ciascuna misura e i termini per la presentazione delle domande. "Il PSR veneto - ha sottolineato Zaia - è, tra quelli italiani, il più orientato alla competitività, alla quale il primo Bando destina 152 milioni 677 mila euro, comprensivi del cosiddetto "Pacchetto Giovani". Ma è anche il più orientato allo sviluppo integrato del territorio, attivato in maniera coordinata dall'insieme delle imprese e dei soggetti che vi operano e vi risiedono: alle iniziative cosiddette Leader, partecipate dal basso, sono stati infatti destinati 100 milioni 614 mila euro. Ad azioni per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (Asse 2), il Bando assegna 134 milioni 659 mila euro, mentre 216 milioni 500 mila euro sono stati indirizzati al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e alla diversificazione dell'economia (Asse 3). Tra le misure più significative per il loro livello di integrazione tra segmenti economici diversi vanno ricordati il sostegno a Progetti Integrati di Filiera, in grado di valorizzare e potenziare un intero comparto produttivo, e i Progetti Integrati d'Area - Ambiente, che promuovono misure sulle quali convergano un insieme di soggetti pubblici e privati con il comune obiettivo di tutela e salvaguardia ambientale, difesa del territorio, del paesaggio e delle risorse acqua, suolo ed aria. Le varie scadenze previste dal Bando sono state fissate, a seconda delle diverse misure, al 31 marzo, 15 aprile, 21 aprile, 15 maggio, 15 giugno o entro 90 giorni dalla effettiva finanziabilità della misura, mentre le richieste relative al programma Leader dovranno essere avanzate entro sei mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. (Fonte: rv)

Risorse aggiuntive per la Direttiva Nitrati

Commenti positivi della Coldiretti Veneto che vede in questo provvedimento una prima risposta ai 10mila allevamenti veneti

Coldiretti Veneto, nell'apprendere che sono state destinate delle risorse finanziarie aggiuntive nel bilancio regionale per risolvere il problema della direttiva Nitrati, esprime giudizio positivo attraverso il suo presidente, Giorgio Piazza, che sottolinea che si tratta di "un primo passo per affrontare con una certa sicurezza questo nodo lasciato per troppo tempo in sospeso". Si ricorda che gli allevamenti interessati dalla normativa sono circa 10 mila e rappresentano una parte consistente della filiera zootecnica regionale e nazionale. "Se non si permette alle imprese - ha ricordato Piazza - di adeguare i propri standard ai parametri

ambientali introdotti dall'Unione Europea potremmo incorrere in forti ripercussioni sull'agricoltura regionale". Coldiretti Veneto ha stimato un fabbisogno economico di 200 milioni di euro rispetto al quale è necessario un intervento pubblico di almeno 80 milioni. (Fonte: cld)

Visita dei GAL veneti in Sicilia

Nell'ambito del Programma Leader+, i GAL veneti effettueranno nei primi giorni di marzo una visita di studio nella Regione Sicilia. L'iniziativa, promossa da Veneto Agricoltura e Regione Veneto-Direzione Programmi Comunitari, prevede una serie di incontri con i responsabili delle strutture che in quella Regione si stanno occupando del Programma Leader+ 2000/2006, nonché della programmazione 2007/2013. Saranno effettuate delle visite ad alcuni progetti realizzati dai GAL siciliani e valutate possibili azioni future di cooperazione.

Uno studio di Nomisma sul mais non OGM

Sempre più limitata la disponibilità per le filiere zootecniche tipiche del Made in Italy

Da qui al 2013 i margini di manovra affinché l'Italia possa continuare a perseguire un'opzione non OGM diventeranno sempre più limitati, ciò se si considera che il mais non geneticamente modificato disponibile sui mercati internazionali si potrebbe ridurre dagli oltre 43 milioni di tonnellate attuali ad un intervallo compreso tra i 13 e i 26 milioni. Secondo lo studio di Nomisma "OGM ed approvvigionamento di mais nel medio periodo. Criticità e opportunità del caso italiano" si stima che il prezzo del mais non OGM è destinato ad aumentare ben oltre il 4% di differenziale attuale, con un aggravio dei costi di approvvigionamento a cascata sulla filiera. Un ulteriore elemento di criticità potrebbe giungere poi dalla normativa comunitaria sulle micotossine, laddove dovessero essere introdotti limiti stringenti per il segmento feed. Secondo Nomisma i rischi relativi all'approvvigionamento provengono anche dalla stasi della produttività del mais italiano e dalla crescente domanda di prodotto da parte dei paesi in via di sviluppo.

La situazione italiana

Secondo lo studio, in Italia ristagnano le rese di mais a causa di diversi fattori tra cui le ricorrenti crisi idriche, l'inizio dell'applicazione della direttiva "Nitrati" e la ridotta possibilità di ricorrere all'innovazione data dalla ricerca sul germoplasma di origine extra europea per la presenza accidentale di OGM. Tuttavia la domanda di mais cresce e crescono, di conseguenza, anche le importazioni (+1,1 milioni di tonnellate tra il 2001 e il 2006). Il tasso di auto approvvigionamento di mais del Paese è quindi passato dal 98% del 2001 all'87% del 2006. Sui mercati mondiali la forte richiesta di mais destinato a biomassa ha fortemente sospinto verso l'alto le quotazioni che hanno oltrepassato i 180USD/tonnellata.

Dinamiche del mercato e usi no-food

In prospettiva le dinamiche del mercato italiano del mais potrebbero subire sostanziali modifiche a causa di una serie di fattori. Tra questi un aumento degli utilizzi non alimentari del mais principalmente nei settori della produzione di bioetanolo che potrebbe assorbire 1,8 milioni di tonnellate/anno, di biopolimeri (700.000 tonnellate/anno) e biogas (900.000 tonnellate/anno). Tali impieghi creeranno una domanda addizionale di circa 3,4 milioni di tonnellate, non colmabile con l'aumento delle superfici coltivabili. Sarà quindi necessario ricorrere ad un forte incremento delle importazioni (probabilmente più del triplo degli attuali volumi, pari in media a circa 1 milione di tonnellate negli ultimi anni) per colmare il gap tra offerta e domanda. Tale stima potrebbe subire un ulteriore aggravio qualora la normativa europea sulle micotossine renda di fatto inutilizzabile una quota rilevante di mais tradizionale prodotto nel nostro Paese.

Micotossine

La normativa europea sulle micotossine prevede, infatti, limiti stringenti riguardo alla presenza di micotossine nel mais e negli altri cereali a fini alimentari. Anche se tali vincoli non si applicano attualmente all'alimentazione animale, non si può escludere nel medio periodo il varo di norme più stringenti anche per la zootecnia con effetti negativi su tutta la filiera.

Quadro internazionale

Nel medio periodo le superfici coltivate a mais nel mondo sono destinate a crescere (+7,3%) così come la produzione mondiale (+19%). In questo contesto si prevede un'ulteriore crescita delle esportazioni da USA, Argentina e Brasile, Paesi che, nel caso dei primi due, già oggi vedono la quota di mais geneticamente modificato superiore a quello tradizionale. Al contrario, uno dei principali esportatori attuali, la Cina, diventerà un importatore netto, contribuendo ad aumentare la pressione sulla domanda mondiale. Secondo lo studio il commercio mondiale di mais vedrà quindi nei prossimi anni una quota crescente di prodotto geneticamente modificato, che potrebbe giungere fino all'86% del totale.

Per ulteriori informazioni: http://www.nomisma.it/uploads/media/Presentation_20080124_01.pdf

(Fonte: nomisma)

La terapia per il mais? Sperimentazione e innovazione

Lo sostiene l'Associazione Maiscoltori Italiani a margine della presentazione dello studio di Nomisma

“Lo studio di Nomisma dimostra l'evidente necessità del nostro Paese di guardare con maggiore attenzione al comparto maidicolo. L'Italia, malgrado il milione di ettari di mais coltivati, è sempre più dipendente dall'import di granella da Paesi terzi. Questo perché le rese sono ferme da dieci anni, dal momento che l'Italia non ha più investito nell'innovazione. La situazione è stata ulteriormente aggravata dalla campagna ideologica posta in essere contro l'impiego degli OGM in agricoltura”. Lo sottolinea Marco Aurelio Pasti, presidente dell'Associazione Maiscoltori Italiani, a margine della presentazione dello studio Nomisma. Pasti precisa, fra l'altro, come negli altri Paesi europei la sperimentazione non si sia mai fermata. In Spagna, per esempio, i maiscoltori hanno liberamente accesso alla coltivazione di varietà OGM, godendo di benefici produttivi, ambientali e sanitari, mentre in Italia si guarda ancora a questa tecnologia come ad un tabù. “Uno studio effettuato nel 2005 dall'Istituto Nazionale Ricerca Alimenti e Nutrizione - ha aggiunto Pasti - aveva evidenziato un aumento delle rese del mais biotecnologico rispetto a quello convenzionale fra il 30 ed il 40% ed un notevole abbattimento delle micotossine, ma questi dati sono stati completamente ignorati dalle istituzioni preposte e dai mezzi di comunicazione. Come maiscoltori paghiamo quindi un dazio di mancati ricavi fra i 150 e i 200 milioni di euro all'anno, senza contare di dover utilizzare prodotti di vecchia generazione e minor qualità”. Il presidente dell'AMI ha ribadito che “occorre riavviare immediatamente fin da questa stagione di semina la sperimentazione in campo sulle varietà di mais resistenti alla piralide e le Regioni devono tracciare piani di coesistenza non penalizzanti e in linea con la Raccomandazione dell'Unione Europea. Non resta molto tempo, infatti, per evitare un'inarrestabile perdita di competitività della nostra maiscoltura con conseguenze a valle della filiera agroalimentare”. (Fonte: ami)

Spesa alimentare: in dieci anni aumenti del 28%

A causa del rincaro dei prezzi dei prodotti le abitudini alimentari mediterranee stanno cambiando

Pane, pasta, latte, vino e verdure: sono gli alimenti di base per ciascuna famiglia ma a causa dei prezzi sempre in crescita le abitudini mediterranee sono cambiate. E poco si pensa alla genuinità dei prodotti perché schiavi dei prezzi leggermente più favorevoli da parte delle sottomarche. Giuseppe Politi, presidente della Cia-Confederazione italiani agricoltori, ha ricordato che tre famiglie su cinque hanno cambiato le abitudini alimentari a causa dei forti rincari al consumo e che, rispetto a dieci anni fa, la spesa alimentare, che oggi si avvicina a un quinto del reddito familiare, è cresciuta del 28%. E' stato calcolato che ogni famiglia, mediamente, spende per l'alimentazione circa 460 euro al mese. A subire le conseguenze più eclatanti di questo cambio di menù da parte delle famiglie sono stati i prodotti della dieta mediterranea che, proprio a causa dei rincari, comincia a mostrare segni di crisi. Per il Presidente della Cia su tale mutamento ha inciso l'impennata dei prezzi, alimentata, il più delle volte, da rincari che Politi ha definito "selvaggi e ingiustificati". Gli aumenti record di pane (+12,3%), pasta (+8,4%), latte (+7,6%), frutta (+5,6%) e verdure (+6,8%) hanno avuto un effetto negativo nella spesa alimentare degli italiani che, tuttavia, risulta ancora al secondo posto (18,8%) su quella totale, preceduta solo dall'abitazione (26%). Il consumatore esprime una domanda più dinamica nei confronti di quei prodotti che presentano componenti aggiuntive che determinano la preferenza da parte dell'acquirente, in particolare riguardo ai prodotti ad alto valore salutistico e a quelli con elevato contenuto di servizio. La ripartizione della spesa alimentare mostra al primo posto carne, salumi e uova (23,4%), latte e derivati (18,2%), ortofrutta (16,8%), derivati dei cereali (14,8%), prodotti ittici (8,9%), bevande analcoliche (5,7%), bevande alcoliche (5,5%), olio e grassi (3,9%), zucchero, sale, caffè, tè (2,8%). La percentuale di coloro che hanno ridotto le spese per l'alimentazione si trova principalmente nelle fasce di età superiori ai 55 anni (con picchi elevati negli over 70) e in quelle con redditi bassi. Allarmante è una considerazione che è condivisa da molti: per risparmiare, le famiglie mangeranno prodotti scadenti e chissà che per questo, a lungo andare, ci saranno ripercussioni sulla stato di salute. Sull'andamento dei consumi alimentari nel 2007, con variazione percentuale sul 2006, la Cia ha fornito una tabella: pane - 7,5%, pasta - 4,6%, vino - 8,4%, verdure -3,5%, frutta - 2,8%, olio extravergine + 1,5%, uova +5,3%, pollo +6,2%, ortaggi IV gamma + 4,2%, carni bovine -3,8%, carni suine - 4,7%, latte - 2,3%, formaggi - 0,6%, yogurt +4,2%, burro -3,2%, olio di semi -5,9%. (Fonte: rv)

Agricoltura biologica

La Conferenza delle Regioni ha approvato un documento di osservazioni e proposte di modifica sul disegno di legge "Agricoltura biologica"

Il documento (sottoforma di tabella) propone le diverse modifiche proposte dalle Regioni, comma per comma, ed è stato pubblicato nella sezione "Conferenze" del sito www.regioni.it. Fra i suggerimenti

rientrano quelli relativi alla necessità "di dare esecuzione al dettato costituzionale circa il conferimento delle competenze esclusive delle Regioni – in particolare se a statuto speciale – e delle Province autonome in materia di agricoltura". Si propone, fra l'altro, anche l'inserimento di un comma al fine di regolamentare le ipotesi di impossibilità di accreditamento per non ancora iniziata attività nello specifico campo (agricoltura biologica). Le procedure di accreditamento UNI CEI EN 45011 prevedono infatti che possano essere accreditati organismi già operativi (ovvero che abbiano emesso dei certificati per lo scopo accreditando), però nella stretta applicazione del comma 1 gli organismi non possono emettere certificati se non prima autorizzati. Ciò determina una evidente sperequazione tra gli organismi di controllo oggi già operanti e quelli che in futuro potranno decidere di proporre l'istanza di cui al comma 1 con effetti di chiusura del mercato ed inevitabile censura dell'UE. Infine, si propone un approccio diverso in materia di sanzioni "per le tipologie di vigilanza e di possibili sistemazioni gestionali di procedere alle sanzioni in forma graduale e non diretta". Per maggiori informazioni: http://www.regioni.it/upload/DOC_CR_p_08_Osservaz_iReg_Dd_IAgric_Bio.pdf (Fonte: cdr)

APPUNTAMENTI

Un pieno di energia

Terrà il giovedì 14 febbraio alle ore 14.00 nella sala stampa del palazzo della Provincia Autonoma di Trento in piazza Dante, a Trento una conferenza stampa di presentazione del progetto "Un pieno di energia" - inserito nella "Campagna europea per l'energia sostenibile"- proposto dal Consorzio BIM Brenta e da Europe Direct Carrefour Alpi, in collaborazione con gli altri Consorzi BIM del Trentino e con la Provincia Autonoma di Trento, al fine di sensibilizzare la cittadinanza e i diversi attori presenti sul territorio locale all'impiego delle energie rinnovabili ed al risparmio energetico. Tale progetto è stato recentemente presentato alla Commissione europea nel corso della "Settimana europea dell'energia sostenibile" che si è svolta a Bruxelles dal 28 gennaio al 2 febbraio. Per informazioni: Europe Direct CarrefourAlpi Tel: 0461 534848 europedirect@iasma.it

Genera 2008

Si terrà a Madrid dal 26 al 28 febbraio la fiera "Genera 2008" panorama completo delle risorse energetiche e le industrie collegate, coinvolte in sfruttamento, distribuzione, tecnologie e servizi con uno speciale focus sull'uso efficiente dell'energia e il rispetto per l'ambiente. La fiera è una piattaforma internazionale del mercato dell'energia. Per maggiori informazioni: http://www.ifema.es/ferias/genera/default_i.html

"Progetta"

Si terrà martedì 4 marzo 2008 a Marghera-Venezia presso la Sala Europa della sede di Unioncamere del Veneto – Parco Scientifico Tecnologico – Edificio Lybra, una giornata informativa/formativa rivolta ad approfondire l'iniziativa di finanziamenti europei denominata "PROGETTA" (si veda pag. 7 del n. 16/2007 di Veneto Agricoltura Europa). Per maggiori informazioni: <http://www.progettaeu.it/>

Salone Internazionale dell'Agricoltura

Si terrà a Parigi dal 23 febbraio al 3 marzo il Salone Internazionale dell'agricoltura. A tale evento la Commissione Europea DG Agricoltura e sviluppo rurale sarà presente offrendo ai visitatori la possibilità di partecipare ad alcune tavole rotonde sui seguenti argomenti: lo stato di salute della PAC; la riforma dell'OCM vino; lo sviluppo rurale in Francia. Per maggiori informazioni: <http://www.salon-agriculture.com/>
http://ec.europa.eu/agriculture/events/paris/2008_fr.htm

Corso di formazione sulle bioenergie

Veneto Agricoltura organizza il corso di formazione "Bioenergie: legno, biogas, biocarburanti" che verrà erogato in modalità "e-learning blended" cioè via internet, con alcuni incontri in aula e visite in campo. Il corso ha una durata complessiva di 88 ore (22 di formazione d'aula e visite, 66 ore in modalità di apprendimento e-learning). Il corso inizia il 31 marzo e termina il 19 maggio. Per maggiori informazioni sul sito: www.venetoagricoltura.org >> Home page>> banda laterale destra sezione corsi.

Conferenza a Rovigo sullo sviluppo sostenibile

La provincia di Rovigo e l'ICLEI – Enti locali per lo sviluppo sostenibile - organizzano dal 2 al 4 aprile prossimi una conferenza su "La protezione del clima e l'energia rinnovabile: le piccole e medie comunità fanno fronte alle sfide". La conferenza ha l'obiettivo di presentare la problematica della protezione climatica alle piccole e medie comunità che intraprendono azioni in tale ambito. Obiettivo principale della conferenza consiste nello

sviluppare le conoscenze e le capacità di dirigenti e funzionari locali coinvolti in azioni per la protezione del clima. Rappresentanti degli enti locali esperti nella materia condivideranno la loro esperienza, dimostrando come sono arrivati a raggiungere buoni risultati nel campo delle energie rinnovabili e della protezione del clima. Tra i partecipanti figurano numerosi rappresentanti di enti locali, della Commissione europea e delle Nazioni Unite. (Fonte: aiccre)

Convegni EMAS

Si terranno l'11 e il 12 aprile 2008 ad Asiago (VI) due convegni rivolti a presentare le diverse iniziative finalizzate alla gestione ambientale del territorio della montagna vicentina. In particolare verranno presentati i risultati relativi al progetto "Certificazione EMAS di Area", inserito nell'ambito del Programma Comunitario Leader+ e scelto dall'Osservatorio Europeo quale azione pilota innovativa che vuole agire sulle politiche future in tema di qualità ambientale del territorio. Il programma delle rispettive giornate può essere richiesto alla Redazione. Per maggiori informazioni è possibile contattare il GAL Montagna Vicentina – tel. 0424/63424

PUBBLICAZIONI

Atteggiamenti dell'opinione pubblica italiana

E' stato pubblicato da Eurobarometro il rapporto sugli atteggiamenti dell'opinione pubblica italiana. Presso la Redazione può essere richiesta la sintesi del rapporto.

Un opuscolo sintetizza i QSRN

Un nuovo opuscolo sintetizza i testi dei Quadri strategici di riferimento nazionali presentati nel corso del 2007 dagli Stati membri ed adottati dalla Commissione europea. L'opuscolo presenta le regioni beneficiarie nonché la ripartizione degli stanziamenti in base ai temi: cultura, energia, società dell'informazione, ecc. I Quadri strategici di riferimento nazionali serviranno come riferimento durante tutto il periodo di programmazione 2007/2013, poiché illustrano le priorità privilegiate dagli Stati membri per attuare la politica di coesione. L'opuscolo, per ora a disposizione solo in lingua inglese, può essere scaricato dal seguente indirizzo web: http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/fiche/nsrf.pdf

BANDI, CORSI E CONCORSI

Programma Tempus – Apertura termini per presentazione progetti

E' stato pubblicato sulla G.U.U.E. serie C 31 del 5 febbraio 2008 il bando relativo alla presentazione dei progetti nell'ambito del Programma Tempus. Il programma intende contribuire a promuovere la cooperazione nel settore dell'istruzione superiore tra gli Stati membri dell'Unione Europea e i Paesi partner e la convergenza volontaria con gli sviluppi europei nel settore dell'istruzione superiore secondo i principi dell'agenda di Lisbona. Possono presentare progetti gli istituti e le organizzazioni d'istruzione superiore, le organizzazioni non governative, le aziende, le industrie e gli enti pubblici. La scadenza è fissata al 28 aprile 2008. Il bando può essere richiesto alla Redazione.

Gioventù nel mondo - Apertura termini per presentazione progetti

E' stato pubblicato sulla G.U.U.E. serie C 38 del 12 febbraio 2008 il bando "Gioventù nel mondo: cooperazione paesi diversi dai Paesi limitrofi all'Unione Europea". L'invito ha lo scopo di sostenere progetti che promuovono la cooperazione nel settore della gioventù tra Paesi del programma e Paesi partner diversi dai Paesi limitrofi all'Unione Europea. I progetti devono promuovere lo scambio di esperienze e di buone pratiche nel settore della gioventù e dell'istruzione non formale, contribuire allo sviluppo delle politiche giovanili, del lavoro nel settore della gioventù e del volontariato e contribuire al potenziamento delle capacità delle organizzazioni/strutture giovanili e delle loro competenze d'inquadramento, sviluppare partenariati e reti durevoli fra organizzazioni giovanili. Le proposte devono essere presentate da organizzazioni a scopo non lucrativo, da organizzazioni non governative o da enti pubblici locali e regionali. Scadenza: 15 aprile 2008.

Maggiori informazioni: http://eacea.ec.europa.eu/youth/calls2008/action32/index_en.htm

Al via Programma ThinkQuest 2008

Si tratta di un concorso annuale che promuove la creazione di materiali web didattici da parte di squadre di studenti dai 9 ai 19 anni, provenienti da tutto il mondo. Sponsorizzato dalla Fondazione Oracle Education, questo progetto incoraggia gli studenti, guidati da insegnanti, a collaborare in squadra (spesso con studenti in diversi Paesi) per sviluppare siti web educativi. Le 10 prime squadre riceveranno dei laptop e un premio in

denaro per ciascun tutor. Inoltre, le prime 3 squadre classificate potranno partecipare all'evento "ThinkQuest Live" in cui verranno mostrati al pubblico i loro lavori. La scadenza per la presentazione delle domande è il 2 Aprile 2008. Per maggiori informazioni: <http://www.thinkquest.org>

Rendicontazione dei progetti europei

Si terrà a Firenze dal 20 al 22 febbraio 2008 il corso "Rendicontazione dei progetti europei" Il seminario offre un percorso formativo completo sui principi e sulla pratica relativa alla rendicontazione dei progetti comunitari a gestione diretta. Oltre al quadro giuridico di riferimento, il programma prevede la trattazione dei vari processi applicabili e del sistema di controllo; fornisce inoltre uno spazio per le esercitazioni e un follow up per l'attività di aggiornamento e supporto a distanza una volta concluso il corso. Ulteriori informazioni: <http://www.ueonline.it/formazione/seminari/seminario-rendicontazione/index.htm>

PARTENARIATI

L'Università portoghese Evora (www.uevora.pt) sta cercando partner per lo sviluppo di un progetto nell'ambito del programma europeo "Lifelong Learning". Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 24 del 29 gennaio 2008

Direttiva 2008/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, concernente il campo di visibilità e i tergicristalli dei *trattori agricoli o forestali a ruote* (Versione codificata)

L 25 del 30 gennaio 2008

Regolamento (CE) n. 78/2008 del Consiglio, del 21 gennaio 2008, relativo alle azioni che la Commissione dovrà intraprendere per il periodo 2008-2013 mediante applicazioni di *telerilevamento* messe a punto nel quadro della *politica agricola comune*

C 26 del 30 gennaio 2008

Relazione speciale della Corte dei Conti n.9/2007 sulla «*valutazione dei programmi quadro comunitari in materia di ricerca e sviluppo tecnologico (RST) - L'approccio della Commissione potrebbe essere migliorato?*» corredata delle risposte della Commissione

L 27 del 31 gennaio 2008

Regolamento (CE) n.85/2008 della Commissione, del 30 gennaio 2008, che stabilisce le condizioni particolari per la concessione di aiuti *all'ammasso privato nel settore delle carni ovine e caprine*

Regolamento (CE) n.86/2008 della Commissione, del 30 gennaio 2008, recante modifica del regolamento (CE) n.318/2007 della Commissione che stabilisce le condizioni di *polizia sanitaria* per le importazioni nella Comunità di determinati *volatili* e le relative condizioni di quarantena

Direttiva 2008/5/CE della Commissione, del 30 gennaio 2008, relativa alla specificazione *sull'etichetta di alcuni prodotti alimentari* di altre indicazioni obbligatorie oltre a quelle previste dalla direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Versione codificata)

L 29 del 2 febbraio 2008

Regolamento (CE) n.98/2008 della Commissione, del 1o febbraio 2008, che modifica diversi regolamenti con riguardo ai codici della nomenclatura combinata di taluni prodotti del settore delle *carni bovine*

L 31 del 5 febbraio 2008

Regolamento (CE) n.100/2008 della Commissione, del 4 febbraio 2008, recante modifica, per quanto riguarda le collezioni di campioni e talune formalità relative al commercio di specie della *flora e della fauna selvatiche*, del regolamento (CE) n.865/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n.338/97 del Consiglio

Regolamento (CE) n.102/2008 della Commissione, del 4 febbraio 2008, recante approvazione delle modifiche non secondarie del disciplinare di una denominazione registrata nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette — *Prosciutto di Parma (DOP)*

Regolamento (CE) n.103/2008 della Commissione, del 4 febbraio 2008, recante approvazione delle modifiche non secondarie del disciplinare di una denominazione registrata nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette — *Mozzarella di Bufala Campana (DOP)*

L 32 del 6 febbraio 2008

Regolamento (CE) n.105/2008 della Commissione, del 5 febbraio 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1255/1999 del Consiglio per quanto riguarda le misure di intervento sul mercato del burro

Decisione della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativa alla concessione di una *deroga* richiesta dal Belgio per la Vallonia a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla *protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*

Decisione della Commissione, del 30 gennaio 2008, che modifica la decisione 93/52/CEE per quanto riguarda il riconoscimento a talune regioni amministrative italiane della qualifica di ufficialmente indenni da brucellosi bovina (*B. melitensis*) e la decisione 2003/467/CE per quanto riguarda il riconoscimento a talune regioni amministrative italiane della qualifica di ufficialmente indenni da *tubercolosi bovina e brucellosi bovina*, nonché ad alcune regioni amministrative della Polonia della qualifica di ufficialmente indenni da *leucosi bovina enzootica*

L 33 del 7 febbraio 2008

Regolamento (CE) n.114/2008 della Commissione, del 6 febbraio 2008, recante modifica del regolamento (CE) n.883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n.1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei *conti degli organismi pagatori*, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR

L 36 del 9 febbraio 2008

Raccomandazione della Commissione, del 4 febbraio 2008, concernente un programma comunitario di sorveglianza coordinata per garantire il rispetto delle quantità massime di *residui di antiparassitari* sui e nei cereali e in alcuni prodotti di origine vegetale e i programmi di sorveglianza nazionali per il 2009

L 37 del 12 febbraio 2008

Regolamento (CE) n.121/2008 della Commissione, dell'11 febbraio 2008, che fissa il metodo di analisi per la determinazione del tenore di *amido* nelle preparazioni dei tipi utilizzati per l'alimentazione degli animali (codice NC 2309)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Carrefour del Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: carrefour@venetoagricoltura.org

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio.

Corrispondente da Bruxelles: Paolo Di Stefano

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000